

la normativa vigente pone una causa assoluta di incompatibilità tra l'aver riportato una condanna penale ed il ricoprire l'incarico di consigliere regionale, prevedendosi in tale ipotesi la immediata sospensione della carica;

il prefetto de L'Aquila, a seguito della pronuncia della sentenza di condanna, ha avviato, a norma dell'articolo 15 della legge 55 del 1990, l'istruttoria per la sospensione dalla carica, ed ha trasmesso gli atti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, competente a formalizzare la sospensione stessa;

la Presidenza del Consiglio ha richiesto, e subito ottenuto, documentazione integrativa, e nel frattempo acquisito il necessario parere da parte del Ministro per gli affari regionali —:

se i soggetti in indirizzo non ritengono di intervenire al fine di evitare il procrastinarsi di una situazione assolutamente insostenibile, sotto il profilo della legalità, anche tenuto conto della delicatezza delle funzioni rivestite dal signor Staiti. (4-03024)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata:

MORONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1974 si installò nel comune di Borgo San Siro, all'interno del parco del Ticino, l'azienda Sarpi;

qualche anno dopo, si verificarono in alcune aziende agricole della zona casi di tumori alle persone e di avvelenamento di animali;

verifiche delle autorità amministrative competenti portarono alla scoperta, all'interno dell'area aziendale, di una di-

scarica dove erano stati conferiti materiali tossici, quali arsenico, piombo, selenio ed altri;

la magistratura pose i sigilli alla discarica e costrinse la Sarpi a bonificare il terreno;

tale bonifica procedette molto lentamente (10 anni) e con metodi errati, al punto che il comune la bloccò e presentò all'azienda un proprio progetto di bonifica da attuare;

l'azienda rifiutò il progetto comunale e fece ricorso al tribunale amministrativo regionale per vedere accolto il proprio rifiuto;

il 26 marzo 2001 la conferenza dei servizi di provincia e regione indicò al comune di Borgo San Siro la prassi e i metodi da seguire nei confronti della Sarpi per ottenere una completa e giusta bonifica del territorio;

da quella data nessun lavoro è stato più compiuto e nell'area della Sarpi sono ancora presenti bidoni contenenti materiali tossici, che, data la recinzione fatiscente, sono spesso a contatto con animali o bambini che entrano in quel terreno —:

se non intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (3-00989)

VIGNI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, prevede il conferimento del patrimonio dello Stato, compresi beni di particolare valore ambientale e culturale, alla società « Patrimonio dello Stato spa », che avrà il compito di procedere alla loro gestione, valorizzazione ed eventuale alienazione;

le azioni e i beni della società « Patrimonio dello Stato Spa » potranno essere

trasferiti alla società « Infrastrutture spa » e utilizzati come garanzia per il finanziamento di opere pubbliche;

oltre che la possibilità di vendita e di privatizzazione di beni pubblici, suscita preoccupazione il rischio che venga posta una sostanziale ipoteca sul patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese;

l'individuazione dei beni ambientali da conferire alla società « Patrimonio dello Stato Spa » sarebbe interamente affidata al Ministro dell'economia e delle finanze, senza neppure prevedere un'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il patrimonio ambientale del nostro Paese sia sottratto al rischio di essere venduto o posto sotto una sostanziale ipoteca e per fugare le preoccupazioni contenute negli stessi rilievi critici opportunamente formulati dalla Corte dei conti. (3-00990)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai molti anni che l'amministrazione provinciale di Torino svolge attività legate alla tutela della qualità dell'aria in adempimento alle funzioni attribuitegli dalle normative nazionali e regionali ma, soprattutto, in risposta alle esigenze manifestate dalle amministrazioni comunali e dagli stessi cittadini di una maggiore attenzione alle tematiche ambientali, con particolare riguardo al problema dell'inquinamento atmosferico;

soprattutto negli ultimi due anni la provincia di Torino ha svolto un'intensa attività di coordinamento delle amministrazioni comunali interessate, promuovendo iniziative come le domeniche ecologiche e le giornate senz'auto, nella consapevolezza che solo un'azione congiunta e prolungata avrebbe potuto sortire effetti positivi ai fini, non solo di un effettivo

miglioramento dell'aria, ma anche di una maggiore sensibilizzazione delle coscienze collettive al problema dell'inquinamento atmosferico;

l'esperienza maturata in tal senso dalla provincia di Torino è stata decisamente incoraggiante vista l'adesione di numerosi comuni (Beinasco, Collegno, Grugliasco, Moncalieri ed altri) i quali però, nella quasi totalità dei casi, hanno impegnato risorse finanziarie proprie, particolarmente significative vista la dimensione dei relativi bilanci comunali;

nonostante le numerose richieste di adeguamento della normativa esistente infatti, il decreto del ministero dell'ambiente n. 1076 del 15 aprile 2002 continua a limitare la possibilità di ottenere finanziamenti da parte del Governo ai soli comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti nonché ai capoluoghi di provincia, la qual cosa non risponde minimamente alla realtà dell'area metropolitana torinese che conta appena sette comuni di queste dimensioni; per ovviare a questo stato di cose, due comuni del torinese fra loro strettamente interdipendenti (Beinasco ed Orbassano che insieme superano i 40 mila abitanti) si sono fatti promotori di iniziative congiunte in ragione delle quali auspicano di poter accedere all'erogazione dei contributi stanziati dal ministero dell'ambiente per l'anno 2002 —:

se alla luce di quanto esposto, intenda visionare le proposte che nello specifico sono state avanzate dai su menzionati comuni di Beinasco ed Orbassano, e prevedere così il cofinanziamento di iniziative congiunte avanzate da realtà comunali che insieme raggiungono la soglia dei 40 mila abitanti prevista dal decreto ministeriale n. 1076 del 15 aprile 2002;

se più in generale, intenda rivedere la regolamentazione della materia in esame in modo da adeguarla ad aree metropolitane molto spesso composte da Comuni con popolazione e dimensioni territoriali disomogenee. (4-03022)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Lomellina, in provincia di Pavia, è stato presentato un progetto per la realizzazione di una nuova discarica 2B nelle campagne in comune di Semiana;

questo progetto di discarica è l'ultimo presentato in ordine di tempo, dopo quelli analoghi presentati a Mortara, Albonese e Suardi e segue le richieste di ampliamento di impianti di trattamento rifiuti come l'inceneritore di Parona (raddoppio della potenzialità) e impianto della ditta CR (nuovi impianti di incenerimento e impianto di inertizzazione);

sono previste tre centrali di produzione di energia elettrica per complessivi 2.400MW, a Casei Gerola, a Sannazzaro de Burgundi e a Voghera, localizzate in un territorio di circa 5 chilometri di raggio;

insistono e sono già attivi importanti insediamenti industriali a rischio come la raffineria Agip Petroli di Sannazzaro e la Oxon di Mezzana Bigli;

la provincia di Pavia è completamente autosufficiente per quanto riguarda il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti, che addirittura ha impianti già autorizzati con potenzialità di gran lunga superiore al proprio fabbisogno e che nuove autorizzazioni di impianti per rifiuti sono assolutamente non necessarie;

la Lomellina è una zona tipicamente rurale (prima zona risicola d'Europa) e i suoi comuni, in maggioranza piccoli comuni con una popolazione al disotto dei 5.000 abitanti, sono ricchi di bellezze naturali e artistiche —

il progetto di una nuova discarica a Semiana non è previsto nella pianificazione provinciale, ha creato grande preoccupazione nei cittadini, negli agricoltori e nelle categorie produttive, non solo nel comune sede della discarica, ma in tutti i comuni della zona;

in Lomellina è in atto, da ormai troppi anni e a volte nella indifferenza da parte degli enti locali, la trasformazione della zona da «terra di riso a terra di rudo» come denunciato da tempo dalla Legambiente nella sua campagna in difesa della zona, della sua vocazione agricola e delle sue bellezze naturalistiche, artistiche e paesaggistiche;

se i Ministri siano a conoscenza del progetto di una nuova discarica a Semiana e quali iniziative intendano adottare a tutela delle bellezze naturali e monumentali della zona. (4-03029)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giugliano in Campania — Napoli — (oltre 100.000 abitanti) allo stato, vive in maniera preoccupante, un gravissimo momento dovuto all'emergenza ambiente, con ripercussioni sulla tensione sociale, preoccupante per l'ordine pubblico, nonché sulla salute pubblica;

in particolare, nella discarica in località «Tre Ponti» nonché in altre discariche circostanti a nome «resit», «impregeco» ed altre, in nome dell'emergenza rifiuti della regione Campania, sono scaricati rifiuti solidi urbani in portata ampiamente superiore alla naturale capacità, in ossequio ad autorizzazioni *ad hoc* che, ove fossero emanate in violazione di legge, risulterebbero essere oltre che nulle anche perseguibili nelle sedi competenti;

in dette discariche sono stati depositati, da oltre sei anni, i rifiuti solidi urbani dei comuni del Bacino Napoli 1 oltre quelli prodotti dalla città di Napoli, con gravissimi ed irreparabili danni all'agricoltura, all'ambiente, al turismo nonché alla salute pubblica;

allo stato, sempre sul territorio di Giugliano è stato installato un impianto di C.D.R. (combustibile derivazione rifiuti) nel quale sono trattati i rifiuti di trentuno

dei maggiori comuni della provincia di Napoli e quelli della città di Napoli (per circa 2 milioni d'abitanti) ed inoltre, in una discarica localizzata sempre in Giugliano sono depositate le scorie di scarto prodotte da tutti i C.D.R. della Campania;

nel contratto di programma tra il commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Campania e la F.I.B.E. (consorzio d'impresе) è previsto che una città ospitante un impianto di C.D.R. non può ospitare un successivo impianto sia esso di termodistruttore o di stoccaggio; sta di fatto che per la città di Giugliano, sede di C.D.R., in palese violazione di tale disposizione, è stato autorizzato ed è in fase di costruzione un sito di stoccaggio (con pattugliamento permanente delle forze dell'ordine per timore di proteste dei cittadini) con la distruzione di diverse migliaia di metri quadri di pescheti e con la bruciatura di pini secolari;

la società F.I.B.E. è stata destinataria, sul territorio di Giugliano, in contrasto con il contratto di programma, di autorizzazione (per sessanta giorni) per lo stoccaggio delle ecoballe prodotte dal C.D.R. e, decorso il termine dell'autorizzazione dovrà avviare ai termodistruttori le ecoballe depositate; sta di fatto che i termodistruttori non sono ancora stati costruiti e, quindi, risulta pacifico, che quanto previsto in autorizzazione a tempo, non potrà essere rispettato;

il territorio della città di Giugliano, a vocazione agricola e turistica, ha subito e subisce danni irreparabili alle naturali attività, nonché danni alla salute, che sono ampiamente documentati dall'irrespirabilità dell'aria, dall'aumento delle malattie neoplastiche, allergiche e respiratorie, fenomeni di cui si rende necessario avviare un monitoraggio che, per norma, dovrebbe essere, in via ordinaria e preventiva, effettuato dall'A.S.L. Napoli 2 e dall'A.R.-P.A.C. (ente a ciò preposto dalla regione Campania. Sull'argomento si sono convocati in via urgente e straordinaria i quattro consigli circoscrizionali ed il consiglio comunale —:

quali provvedimenti urgenti i Ministri interrogati intendano adottare affinché sia restituito alla normale vivibilità un territorio gravemente stravolto da un inquinamento imposto; anche al fine di evitare il turbamento dell'ordine pubblico derivante dall'exasperazione dei cittadini ed in particolare dei residenti nelle località limitrofe alle discariche ed al C.D.R. (4-03033)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dall'interrogazione a risposta scritta n. 4-23986 presentata dall'onorevole Gardiol la scorsa legislatura, interrogazione che restò senza risposta, il dottor Andrea Tani nato a Roma, 24 aprile 1958, iscritto all'ordine dei geologi nel 1987, dopo aver maturato lunga esperienza lavorativa in campo ambientale nel 1994 ha frequentato un corso di specializzazione finanziato dalla CE e dal ministero del lavoro, che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato presso gli Enti dove i partecipanti hanno svolto il tirocinio, compresa l'Enea Casaccia;

al suddetto corso parteciparono, come docenti, ricercatori dell'Enea, essendo l'Ente interessato alla specializzazione ed acquisizione dei futuri esperti, come risulta dagli studi preliminari sul progetto;

il dottor Tani ha effettuato il tirocinio presso l'Enea Casaccia, come da convenzione, riportando ottimo profitto nell'esame finale;

in attesa dell'assunzione il dottor Tani ha ricevuto dall'ENEA «incarichi reiterati nel tempo» di lavoro, come risulta anche dal prot. Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998 a firma del Direttore generale dell'Enea dottor Renato Strada e